

POLITICA

Il consiglio provinciale non riesce ad approvare nessun documento sull'opera. Le opposizioni perdono tempo costringendo al rinvio la mozione della maggioranza

Oggi la prima riunione del Comitato paritetico. L'assessore Gilmozzi: «Ci sediamo al tavolo per confrontarci e capire se serve o non serve, se si fa o no, ed eventualmente come»

Valdastico, dalla giunta né sì né no

Bocciate le mozioni delle minoranze: una favorevole e l'altra contraria

LUISA MARIA PATRUÑO

l.patruno@ladige.it

Il consiglio provinciale non è riuscito ieri ad approvare nessuna mozione sulla Valdastico: bocciata sia quella favorevole che quella contraria presentate dalle minoranze, il temporeggiamento delle opposizioni ha determinato il rinvio della terza mozione, quella della maggioranza, che era all'ultimo punto dell'ordine del giorno. Per sottolineare le contraddizioni interne al centrosinistra autonomista sulla Valdastico, con un Pd nettamente contrario alla nuova autostrada e Upt e Patt più possibilisti rispetto a un «si condizionato» da esprimere al tavolo per l'intesa tra Stato, Provincia e Veneto, che si riunirà proprio oggi per la prima volta a Roma, le minoranze hanno presentato ieri in consiglio provinciale due mozioni di segno opposto, e poi hanno cercato di fare in modo che non si arrivasse a discutere una terza mozione sullo stesso argomento, presentata in corsa dal capogruppo del Pd, Alessio Manica e condivisa con il resto della coalizione.

La mozione di Manica conteneva una posizione di compromesso, che mirava a impegnare sì la giunta a dare priorità alla ferrovia e a rappresentare al tavolo le ragioni che per decenni hanno motivato il no all'opera, ma senza escludere in assoluto la realizzazione della Valdastico.

Per effetto del rifiuto delle minoranze ad accorpate la discussione delle tre mozioni, non c'è stato dunque il tempo di votare la mozione della maggioranza - che era in coda - ma solo quelle delle minoranze.

La prima, di Walter Viola (Progetto Trentino) - sostenuta da tutto il centrodestra - era favorevole alla realizzazione dell'opera; la seconda, di Filippo Degasperì (M5Stelle), era invece nettamente contraria.

Morale, oggi l'assessore ai lavori pubblici Mauro Gilmozzi si recherà alla prima riunione del tavolo per l'intesa sulla Valdastico senza alcun documen-



to approvato dal consiglio provinciale a sostegno della linea decisa dalla giunta provinciale. La mozione della maggioranza verrà infatti discussa solo nel prossimo consiglio provinciale.

Nel dibattito, comunque, l'assessore Mauro Gilmozzi ha spiegato che: «La Provincia non si siede al tavolo per dire a priori né sì né no. Finalmente il ministro Delrio - ha aggiunto - ha aperto l'intesa per iniziare a confrontarsi sui dati in modo da capire se la Valdastico serve o non serve, se si fa o no, ed eventualmente come si fa. Dentro l'intesa vi debbono essere motivazioni serie e fondate, non ragionamenti

ideologici. Dobbiamo entrare nell'intesa portando le ragioni della maggioranza anche nella discussione sul corridoio est-ovest, perché si sta parlando di due autostrade che porterebbero traffico a pedaggio in Veneto, Ndr». La giunta dunque non è d'accordo né sul sì né sul no a prescindere.

Dopo le accuse delle minoranze sulla posizione ambigua espressa da Gilmozzi, perché non si schiera nettamente a favore né contro l'opera, l'assessore ha replicato: «Noi abbiamo sempre sostenuto l'utilità della Valdastico e porteremo le ragioni per motivare questa convinzione, d'altra

parte non possiamo sederci al tavolo con una opzione precostituita».

Walter Viola ha ribattuto a Gilmozzi: «La giunta si sta nascondendo dietro un dito, la verità è che alla fine deciderà Roma e il Trentino subisce perché ha avuto in cambio la concessione dell'A22».

Filippo Degasperì, che ha presentato la mozione contro la Valdastico, che alla fine ha ottenuto solo il suo voto a favore, ha commentato: «Il Pd si dice d'accordo sulle premesse della mia mozione, dove motivo il no alla Valdastico, ma poi non vota il dispositivo. È inutile raccontare agli elettori e nei dibattiti pubblici che si è contro

IL BARATTO

Alla fine deciderà Roma e la Provincia subisce perché ha avuto in cambio la concessione dell'A22

Walter Viola (Pt)

AMBIGUITÀ PD

Dite agli elettori che siete contro poi al dunque vi smarcate: la giunta va al tavolo per contenere i danni non dire no

Filippo Degasperì (M5S)

Al centro, l'assessore ai lavori pubblici e trasporti Mauro Gilmozzi (Upt), tra il collega Tiziano Mellarini e il consigliere provinciale Walter Viola (Progetto Trentino)

la Valdastico e poi al dunque smarcarsi. La realtà è che la giunta non andrà al tavolo dell'intesa per dire no ma solo per contenere i danni del sì».

Alessio Manica ha insistito nel dire che: «La realizzazione della Valdastico non rientra nello scenario futuro del Trentino, che ha fatto altre scelte in tema di mobilità». È intervenuto dopo Gilmozzi che aveva detto «né sì, né no alla Valdastico», ha precisato: «La mozione della maggioranza stabilisce che la giunta partecipa al tavolo dell'intesa portando le ragioni che hanno in questi anni condotto alla motivata e non pregiudiziale contrarietà alla realizzazione dell'opera».